

**NO ALLA SCUOLA DIMEZZATA
UNA LETTERA APERTA DELLA COMMISSIONE COVID-19 DELL'ISTITUTO
COMPENSIVO VISCONTI – ROMA**

Una scuola dimezzata: questa è la scuola pubblica che ci attende a settembre. E se la scuola è il futuro del paese, allora è un futuro ben tetro quello che stiamo preparando.

La responsabilità non è degli Istituti, dei dirigenti, dei docenti, del personale o delle famiglie.

Non sono slogan, ma è la conclusione amara di settimane di intenso studio e lavoro della Commissione Covid-19 dell'Istituto Comprensivo E.Q. Visconti di Roma, scuola pubblica elementare e media del centro di Roma.

La nostra Commissione Covid-19 è nata a maggio con l'obiettivo di "preparare" la scuola alla ripresa di settembre: dodici docenti, undici genitori, la Preside e il Presidente del Consiglio di Istituto. Un gruppo selezionato tenendo conto di competenze specifiche.

Ci siamo impegnati con ottimismo, convinti che saremmo riusciti a disegnare uno scenario possibile, una scuola diversa da prima, più sicura, ma, come prima, inclusiva e seria.

Ma per quanto ci si dedichi a disegnare scenari, ci si scontra infine con un'evidenza drammatica: **data la necessità di distanziamento e la disponibilità di risorse didattiche, i ragazzi non potrebbero comunque avere più di metà della quantità di insegnamento che ricevono di solito.**

Servono più spazi e più docenti. Senza questi ci si dovrà arrendere a una scuola dimezzata.

Sembra a noi, da tutti gli aspetti che abbiamo potuto analizzare, che **questo sarebbe, per la nostra scuola pubblica, una vera catastrofe. In nessun modo è possibile pensare che la funzione di scuola pubblica e il compito di formare cittadini che sappiano vivere insieme, possano essere portati a termine in tempi così brevi.** I corpi classe, gli amici, il lavoro comune, la crescita nell'ambiente privilegiato che viene garantito dalla scuola pubblica, verrebbero sostanzialmente a cessare. I giovani, gli alunni con difficoltà familiari, non avrebbero l'opportunità di costruire in modo giusto la loro personalità indipendente.

E' indispensabile, ci sembra, che in questo momento vengano usate tutte le risorse appropriate per scongiurare un enorme pericolo, che coincide sostanzialmente con la fine di una efficace scuola pubblica, o quantomeno con la sua sterilizzazione per un lungo periodo, che lascerebbe danni non riparabili.

E' necessario fornire alle scuole italiane risorse logistiche come nuovi e ampi spazi: questo è ancora più importante per istituti scolastici come il nostro, collocati in ambienti ristretti.

E' essenziale poi fornire alle scuole nuove risorse didattiche. Per mantenere un livello accettabile di didattica sotto distanziamento sociale servono molti più docenti che nel vecchio schema. **E' necessario usare risorse per acquisire quindi nuovi docenti, e farlo subito, in modo che siano disponibili a settembre e che le pianificazioni appropriate possano essere predisposte già prima dell'interruzione estiva.**

A noi sembra che questi punti siano imprescindibili per non perdere un grande patrimonio del nostro Paese, e per non danneggiare in modo irreparabile molti dei nostri ragazzi. Speriamo davvero che si scelga di andare in questa direzione.

Per dettagli e commenti:

rmic818005@istruzione.it

Piera Guglielmi, Dirigente Scolastica dell'IC Visconti

enzo.marinari@uniroma1.it

Enzo Marinari, Presidente del Consiglio di Istituto dell'IC Visconti

frediana.biasutti@gmail.com

Frediana Biasutti, della Commissione Covid-19 dell'IC Visconti

lorenzosalvia71@gmail.com

Lorenzo Salvia, della Commissione Covid-19 dell'IC Visconti